



# L'ARTE NELLE MANI

**P**rima di cominciare la riflessione della settimana, mi corre l'obbligo informare che la presentazione della nuova collezione dei Coralli di Sale di Daniela Neri, per motivi tecnici, è stata rinviata al 1 dicembre p.v., alle ore 18.00, in via Torreatsa 10, ai bordi del porto di Trapani.

Fatto a mano, dicevo la settimana scorsa, a proposito degli oggetti preziosi costruiti dall'artigiana dei coralli di sale. Costruito a mano, hand made. Lo troviamo scritto su quegli oggetti fatti con le mani da quei pochi che continuano a usarle per costruire qualcosa. Che non vi meravigli questa mia riflessione. Ho la vaga sensazione (non tanto vaga per la verità) che siano pochi oggi i giovani capaci di "costruire" qualcosa con le proprie mani o utilizzare attrezzi che non siano le tastiere di un telefonino o di una qualsiasi "macchina" che fa qualcosa per loro.

Lecito, senza dubbio, per l'*homo technologicus*. Ma un cacciavite od un martello, non dico una zappa, che forse non si sa cos'è o come è fatta, vogliamo cominciare a conoscerli? Non sono contro la tecnologia, non sono così stupido da volere fermare il progresso scientifico, ma sono per far transitare gli antichi saperi nelle nuove generazioni, sono per imparare quantomeno l'uso che si faceva di alcuni desueti attrezzi.

*Sapete cambiare la ruota della macchina?*

Era questa la prima domanda fatta dal mio maestro di scuola guida. Un vecchio spillungone, con i capelli bianchi che fumava come un disperato, che si trovò costretto a mettermi il laccio bloccatore/acceleratore per evitare che andassi alla "mia" velocità. Il sig. Uttilla, questo era il suo cognome, ci faceva questa domanda e poi "imponeva" di imparare dapprima a cambiare la ruota della macchina, e poi a guidarla. Ecco, forse abbiamo bisogno di far transitare, come dire, "il martello", nelle conoscenze dei nostri futuri "simbionti".

I nostri giovani, "uomini tecnologici", sono cre-

sciuti usando soltanto, e fin dalla nascita, le tecnologie digitali. La tecnologia è stata da sempre il mezzo utilizzato dall'uomo per supplire alle sue carenze fisiche e mentali. In altre parole la tecnologia costituisce per l'uomo un'estensione del suo corpo, delle sue capacità fisiche e psichiche, è una protesi che gli permette di "aumentare" la sua realtà.

Il martello estende la mano per la forza, l'automobile estende il piede per la velocità, il telefonino estende l'orecchio e la bocca per aumentare la capacità di comunicazione. L'uomo nel corso

della storia si è progressivamente artificializzato e arricchito di strumenti tecnologici; nel presente, a causa dell'ingresso delle tecnologie digitali, dell'accelerazione dello sviluppo tecnologico si prevede un nuovo scenario di evoluzione verso un "uomo tecnologico" sempre più adattato alla nuova ambientazione.

Quello di oggi è l'uomo che ha usato fin dalla nascita il telecomando, il mouse e il telefono cellulare.

Gli strumenti dell'informazione, che portano a una gestione diversa di tutta l'informazione: i bambini di oggi sono molto abili nel controllo dei flussi di informazione, nell'avere a che fare con la sua sovradisponibilità, nel selezionarla a seconda dei loro bisogni. Il loro comportamento non lineare, il controllo delle informazioni, la conoscenza di come navigare efficacemente attraverso le informazioni, come comunicare, come costruire effettivamente un network di pari, portano allo sviluppo di capacità cruciali per una società "caotica e creativa". Questo cambiamento dell'uomo avverrà in un'era dell'evoluzione uomo-macchina chiamata *Era simbiotica*, datata tra il 2020 e il 2050; l'era del corpo protesico e della realtà aumentata, il tempo in cui i computer "parleranno la nostra lingua", le tecnologie saranno molto reattive e attente ai nostri bisogni; umani e macchine si miglioreranno l'un l'altro e cominceremo a sentirci "nudi" senza i nostri computer.

Stiamoci bene ed alla prossima settimana.

